

In queste condizioni si trovano i pubblici soccorsi nella città di Venezia per quello che riguarda la loro distribuzione, il regime amministrativo che li regola, ed il patrimonio che serve a mantenerli costanti. Così le passate generazioni co' lasciati, la presente colle sovvenzioni sotto forma d'imposta, e con doni spontanei, concorrono per recar sollievo a quelli che si trovano privi o scarsissimi de' mezzi di sussistenza, e perciò in necessità di ricorrere all' altrui soccorso. Oggidì la miseria si è attirata l'attenzione degli economisti e degli uomini di Stato, e le ricerche che riguardano le sue cause ed i suoi rimedi, sono intensamente studiate dall' un capo all' altro del mondo incivilito. Sennonchè riesce utile por mente ad un semplice principio, in tutto ciò che riguarda i soccorsi da darsi a' poveri, vale a dire che l' umana attività dev' essere stimolata, e che l' abbondanza nelle largizioni non serve che ad accrescere l' inerzia, e quindi ad alimentare la miseria col soccorso medesimo. Un solo rimedio è atto a sollevare ed a prevenire la povertà, l' educazione fisica e morale, la quale attivi la previdenza, e doni le forze al lavoro, facendo persuasi i popolani di quel semplice detto: Che chi s' ajuta, Iddio l' ajuta. Degli stormi costanti degli accattoni non sono causa bastevole le calamità, ma la larghezza ne' sussidi o l' imprevidenza. Finchè non avremo un popolo che pensi all' avvenire, la miseria sarà una conseguenza inevitabile della presente non curanza e dell' improvvido abbandono a' piaceri, preferendo i consumi fugaci a quelli più durevoli, che accrescono le comodità vere della vita. Egli è perciò che nella distribuzione di pubblici soccorsi devesi tendere a sminuire quanto è possibile il semplice sussidio, che è a largirsi solo ne' casi in cui fosse inumano o pericoloso il negarlo. Abbondare invece si deve a pro' di tutte quelle istituzioni preventive che rendono l' individuo benefattore di sè medesimo, come sarebbero le società di mutuo soccorso, le quali, per chi più ne abbisognerebbe mancano quasi assolutamente; le casse di risparmio veramente popolari; poichè queste e le sale d' asilo possono, come dice egregiamente il Rossi, mutar faccia alle società odierne. Così intendendo sempre a questo fine, e concentrando meglio le amministrazioni dei soccorsi, onde gli analoghi vengano in modo correlativo distribuiti, la condizione di Venezia, sotto tale riguardo, presupposto il regolare andamento delle istituzioni esistenti, può essere non disagevolmente condotta a prospero stato. Avvertasi inoltre che la pubblicità, e la massima pubblicità in tutto quello che si riferisce a soccorsi pe' miseri, non può che riuscire a bene per il paese, poichè con essa l' opinione s' illumina, e gli amministratori ne traggono giusta lode, se la meritano; oppure quel biasimo che accenna alle riforme, e migliora le istituzioni.

---